

Associazione Alzheimer

PAVIA. E' nata anche a Pavia l'associazione di familiari malati di Alzheimer. E' stata fondata dai parenti dei malati che per un anno si sono periodicamente incontrati come gruppo di aiuto aiuto: il Graal (gruppo autonomo Alzheimer) che è un utile strumento per affrontare le difficoltà di gestione che le patologie degenerative comportano.

L'associazione Alzheimer Pavia si propone di rispondere a un bisogno che in tale ambito è particolarmente sentito: nel pavese solo il 20% delle persone anziane affette da demenza viene assistito in strutture residenziali protette. Il restante 80% viene assistito dai familiari nella propria abitazione. Attraverso l'associazione i familiari avranno la possibilità di costruire un patrimonio di conoscenze condivise e ai tutti quegli aspetti che la malattia mette ogni giorno in discussione: dalla difficoltà nella comunicazione ai problemi cognitivi, dalla possibilità di sollievo per il familiare alle informazioni sulle strutture esistenti sul territorio. L'associazione è ospitata all'Istituto Santa Margherita e si ritrova ogni primo giovedì del mese.

SAN MATTEO

Incontri scientifici

PAVIA. Fitto calendario di incontri scientifici da domani alla fondazione policlinico San Matteo.

Domattina alle 11.15 seminario su "Crisi epilettiche di natura psicotica" tenuto da Carlo Andrea Galimberti dell'Istituto neurologico Mendano. Coordina il professor Edgardo Caverzani della struttura di Psichiatria del San Matteo.

Lunedì alle 15 nell'aula Campani della Patologia Chirurgica Michelangelo Buonocore della fondazione Maugeri interverrà sull'uso della tossina botulinica nella riabilitazione. Modererà l'incontro la professoressa Elena Dalla Toffola, della struttura di recupero e rieducazione funzionale del San Matteo. Il 12 marzo, alle 15, sempre in aula Campani, Anna Pia Verri della fondazione Mondino interverrà sul tema "La disabilità intellettiva: approccio diagnostico e clinico". Il 14 marzo, alle 15, a Patologia Chirurgica la studiosa Rosella Nappi della fondazione Maugeri interverrà su "Pavimento pelvico e disfunzioni sessuali femminili".



In crescita i linfomi maligni: 156 nuovi casi solo nel 2005

PAVIA. Sono i linfomi maligni a impegnare di più gli ematologi negli ultimi anni: 156 nuovi casi nel 2005. Ma sono in crescita anche le malattie mieloproliferative croniche (139 nuovi casi), le anemie (210), le leucemie linfatiche croniche (96), le leucemie acute (60) e le mielodisplasie (51). Malattie complesse che richiedono terapie avanzate. L'Ematologia del San Matteo distribuisce su quattro piani laboratori (immunoblogia cellulare, biologia molecolare, citogenetica, cellule staminali), reparti di degenza, day

hospital, ambulatori e aule didattiche per la scuola di specializzazione e per la ricerca. Oltre al Centro trapianti di midollo e cellule staminali, conservate nell'azoto liquido a meno 194 gradi e utilizzate per l'autotrapianto.

Trentotto letti nel reparto di degenza e sei al day hospital per la chemioterapia che oggi però è affiancata dall'immunoterapia. I contatti: segreteria e centro informazioni 0382/50355/597, sito internet della clinica www.ematologia-pavia.it, e-mail ematologia@smatteo.pv.it (m.g.p.)



La clinica dispone di 38 letti in reparto e di un day hospital

Ecco i killer dei tumori nel sangue

Le nuove terapie in Ematologia per curare linfomi e leucemie

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Farmaci molecolari, immunomodulatori, anticorpi monoclonali. Sono le nuove "armi" in dotazione agli ematologi pavesi. Farmaci biologici di ultima generazione, cecchini delle cellule tumorali. Colpiscono il tessuto malato senza intaccare quello sano attorno. «Nella cura delle malattie del sangue si sono aperti scenari fino a pochi anni fa impensabili» dice il professor Mario Lazzarino, direttore della clinica Ematologica del San Matteo. E a Pavia si sperimentano con almeno due anni di anticipo.

Almeno due anni di vantaggio rispetto al momento in cui diventano disponibili per tutti gli ospedali.

Non a caso la clinica pavese è stata qualche anno fa tra i primi sperimentatori internazionali del Glivec, farmaco bandiera nella lotta alla leucemia mieloide cronica. E non a caso è il primo centro ematologico in Italia per numero di protocolli sperimentali e uno dei primi per le terapie avanzate nella cura delle malattie del sangue: leucemie, linfomi, mielomi, malattie mieloproliferative, mielodisplasie, trapianto autologo e allogenico. Va detto che in scuola pavese di Ematologia ha una tradizione di eccellenza che viene da lontano. Ma con gli anni ha saputo mantenere alto lo standard, tanto che il numero dei pazienti è in crescita e oltre un terzo viene da fuori regione. «I tempi di attesa per casi non gravi sono ridotti — spiega Lazzarino — E' difficile che superino le due settimane. Per le urgenze

«Farmaci molecolari che aggrediscono le cellule malate senza danneggiare quelle sane»



Il professor Mario Lazzarino e la clinica Ematologica al San Matteo che cura leucemie e linfomi

invece siamo disponibili immediata. La diagnosi deve essere tempestiva e precisa, condizione essenziale per applicare le terapie più avanzate. Ciò è possibile grazie alla disponibilità nella clinica di laboratori diagnostici con



uno staff di biologi e tecnici di prim'ordine.

Anche le terapie oggi disponibili sono ben più efficaci del recente passato: farmaci molecolari che agiscono sull'alterazione genetica della malattia, anticorpi mono-

clonali diretti specificamente contro le cellule del linfoma e ancora farmaci immunomodulatori che agiscono sul microambiente da cui si alimenta la cellula tumorale e le tagliano i ponti necessari alla sua sopravvivenza.

La formula che permette di mantenere i livelli di alta competitività è la competenza, nella stessa struttura in cui si svolge l'attività clinica, di laboratori diagnostici e di ricerca. «Dal laboratorio al letto del paziente» è il motto applicato in clinica, che punta al tempestivo trasferimento dei risultati della ricerca alla cura del paziente.

«Qui abbiamo fatto anche un'altra scelta, sostenuta con convinzione dalla direzione del San Matteo — spiega il professor Lazzarino — cioè la creazione di ambulatori tematici, nei quali operano équipe super qualificate scientificamente che seguono una specifica patologia, raggiungendo così livelli di grande competenza». «E' certamente un punto di forza anche la presenza di tanti giovani ricercatori» dice Lazzarino. «Grazie ai fondi della ricerca e alle donazioni disponiamo infatti di figure professionali significative come una biostatistica che elabora risultati clinici e una trial manager che si occupa della parte gestionale dei protocolli sperimentali. Ematologia dispone poi di una risorsa umana insostituibile, uno staff infermieristico di grande esperienza e affidabilità, grazie al quale è possibile mantenere un elevato standard di assistenza per impiegare le terapie più complesse nella massima sicurezza».

VOLONTARIATO

PAVIA. La voglia di aiutare altri giovani ricoverati, come lei, in Ematologia è stata la molla che ha fatto nascere l'Aep, associazione "Amici dell'Ematologia di Pavia". Ed è dedicata a Barbara Fanny Facchera, la sua fondatrice. Quando lei se ne è andata, la famiglia ha proseguito la missione. «E' oggi l'Aep, che è di-

Un aiuto dalla fondazione Barbara Facchera In realizzazione 40 alloggi per malati che vengono da lontano

ventata fondazione, è davvero una grande risorsa — dice il professor Mario Lazzarino, primario dell'Ematologia — Grazie alla donazione di privati e di pazienti questa associazione supporta i programmi di ricerca e assiste i mala-

ti accogliendoli in residenze attrezzate durante i lunghi soggiorni a Pavia per le cure. L'ultimo ambizioso progetto, ormai avviato, è la creazione di oltre 40 alloggi per i malati nella residenza "Fanny", in viale Brambilla.

«E' la soluzione ideale per pazienti che si devono sottoporre a cure ma possono restare fuori dall'ospedale. La chiamiamo "dimissione protetta", il paziente può così stare in un ambiente familiare pur contando sull'assistenza

degli specialisti dell'ospedale». L'Aep ha di recente anche donato alla clinica 40 frigoriferi da installare nelle camere, a disposizione di ciascun paziente. E contribuisce a finanziare la concessione di borse di studio e di ricerca a giovani medici che studiano le patologie complesse del sangue. La sede dell'Aep è in corso Cavour 20 (Politeama). Telefono della segreteria 0382/24415. (m.g.p.)